

AL NAZARENO

MIGLIORE PER IL SEGRETARIO L'ESITO "RAFFORZA DRAGHI"

Il carosello "trionfale" di Letta: "Gli elettori si sono fusi nell'Ulivo"

» **Wanda Marra**

Il boato nel comitato di Roberto Gualtieri, ai primi *exit poll*. L'aggettivo "trionfale" usato da Enrico Letta per definire la "vittoria" del Pd. Ma anche l'abbraccio tra Letta e Gualtieri al Nazareno, le bandiere in piazza Santi Apostoli, luogo "simbolico" per il richiamo all'Ulivo dove si svolge la festa del neo sindaco di Roma. E poi, la triade sul palco che dice qualcosa sulla tolda di comando del Pd (oltre a Letta e Gualtieri, Nicola Zingaretti), alla quale si aggiunge in apertura Goffredo Bettini, il demiurgo, il teorico dell'amalgama col M5S.

LE IMMAGINI della giornata sono quelle di un partito sollevato, quasi incredulo nel festeggiare una vittoria, per quanto ridimensionata da un astensionismo record, che è la prima dopo il 41% di Matteo Renzi alle Europee. Al Nazareno ci sono le capogruppo Simona Malpezzi e Debora Serracchiani, il responsabile Enti Locali, Francesco Boccia, il vicesegretario, Peppe Provenzano. Anche i ministri, Andrea Orlando e Dario Franceschini, per quanto un po' defilati, mentre manca Lorenzo Guerini, esponente della minoranza del partito. Ed è Renzi a decretare nella sua *e-news* che "è finito il tempo dei Cinque Stelle".

Per Letta, che oggi torna in Parlamento da vincitore, non saranno comunque tempi faci-

li. "I nostri elettorati si sono fusi, sono più avanti di noi", commenta, rivendicando la linea da lui scelta. Su Renzi glissa. Ma di certo ora mettere insieme un Ulivo 2.0 che va dal centro (non solo l'ex segretario, ma pure Carlo Calenda) fino al M5S non sarà facile. Trachi nel Pd spingerà per mettere fuori il Movimento per arrivare alle divisioni nei 5Stelle su una linea vicina ai dem voluta da Giuseppe Conte. Come non sarà così facile portare avanti la linea del sostegno a Mario Draghi. La destra perdente potrebbe riorganizzarsi. "Con questo risultato così travolgente avremmo l'interesse ad andare al voto, perché il Pd in Parlamento è sottorappresentato. Ma io invece dico che questo voto rafforza il governo Draghi", chiarisce il segretario. Ma in realtà le elezioni non sono più un tabù, così come l'idea di portare Draghi al Colle. Si guarda alla tenuta della Lega al Nazareno. E il segretario non ha alcuna intenzione di smettere di usare Salvini come bersaglio. Oggi e domani al Senato e alla Camera si votano le mozioni per lo scioglimento di Forza Nuova. Il Pd deporrà le armi e si rassegnerà a una mozione unitaria, in cui si parla magari genericamente di tutte le "formazioni eversive" o andrà alla conta? "Siamo per una mozione unitaria, ma a partire dallo scioglimento di Forza Nuova", dice. Che significa andare allo scontro.

Ma domani è un altro gior-

no. In piazza Santi Apostoli, Gualtieri è assediato dalle telecamere mentre parte spontanea "Bella ciao". Rispetto all'inno scelto per la sua campagna, "I nostri anni" di Tommaso Paradiso, un'eredità più impegnativa. E anche più connotata politicamente. A proposito di progetti di coalizioni larghe e sostegno a governi di unità nazionale.

ALLEATI
RENZI TIRA
LA CORDA:
"FINITA L'ERA
DEI 5 STELLE"



Entusiasmo
 Il segretario del Pd, Enrico Letta, rivendica la vittoria nei Comuni
 FOTO ANSA